

Contemporaneo in mostra

A Piacenza apre uno spazio espositivo all'interno dell'edificio Ex-Enel
Opere - tra gli altri - di Abramović, Cattelan, Manzoni, Saraceno e Warhol

DI ALESSIA ZORLONI



In questa pagina: Maurizio Cattelan,
La rivoluzione siamo noi, 2000.
Courtesy: Collezione Sandretto Re Rebaudengo.

A destra: Ilya Kabakov, *Holiday#5*, 2014.
Courtesy: Collezione Ernesto Esposito.

Warhol, Bill Viola, Dan Flavin, provenienti da 18 collezioni d'arte, tra le più importanti in Italia, che indagano stili e tendenze della contemporaneità.

Il percorso si completa con la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi - i cui locali sono attigui a quelli di XNL -, dove una serie di lavori di artisti tra cui Ettore Spalletti, Wolfgang Laib, Fabio Mauri, Gregor Schneider, Pietro Roccasalva, dialoga con i capolavori dell'Ottocento e del Novecento, raccolti dall'imprenditore e collezionista piacentino Giuseppe Ricci Oddi.

Le collezioni coinvolte

La mostra documenta il fenomeno del collezionismo nella sua globalità attraverso le vicende di oltre 50 anni. Ne emerge un grande affresco collettivo, una collezione delle collezioni legata alla passione e al gusto del nostro tempo, che consente al visitatore di entrare in uno straordinario museo privato, ordinato dal curatore in otto sezioni. Le diciotto collezioni coinvolte nel progetto espositivo sono Agiverona (Verona), Alt (Bergamo), Consolandi (Milano),

Una mostra inaugura il nuovo spazio espositivo della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Nel capoluogo emiliano, all'interno dell'edificio Ex-Enel nasce **XNL Piacenza Contemporanea**, un centro culturale interamente dedicato all'arte contemporanea aperto a tutte le sperimentazioni.

Il centro è stato inaugurato con la mostra *La rivoluzione siamo noi. Collezionismo italiano*

contemporaneo, in programma fino al 24 maggio prossimo.

La mostra

L'esposizione, curata da Alberto Fiz e organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, presenta oltre 150 opere, tra dipinti, sculture, fotografie, video e installazioni di autori quali **Piero Manzoni**, **Maurizio Cattelan**, Marina Abramovic, Tomás Saraceno, **Andy**



Mario Ceroli, *La scala*, 1968.
Courtesy: Collezione Floridi.

De Iorio (Trento), Ernesto Esposito (Napoli), Floridi (Roma), Giuliani (Roma), Gori-Fattoria di Celle (Pistoia), La Gaia (Busca, Cuneo), Emilio e Luisa Marinoni (Lurago Marinone, Como), Mattioli Rossi, Mazzolini (Bobbio, Piacenza), Nomas Foundation (Roma), **Claudio e Maria Grazia Palmigiano** (Milano), Pierluigi e Natalina Remotti (Milano e Camogli, Genova), Sandretto Re Rebaudengo (Torino), Giuliana e

Tommaso Setari (Parigi e Bruxelles), Collezione Gemma De Angelis Testa (Milano).

Omaggio agli autori italiani

L'omaggio di Piacenza al collezionismo italiano appare tanto più significativo in un paese dove questo fenomeno, così esteso e capillare, ha permesso di sopperire alle carenze istituzionali diventando il tramite fondamentale per la diffusione dell'arte contemporanea.

Emerge un grande affresco collettivo che consente al visitatore di entrare in uno straordinario museo privato, ordinato in otto sezioni

Un processo che appare oggi in tutta la sua evidenza con i collezionisti che, spesso, in qualità di partner dei musei e attraverso **fondazioni**, donazioni, comodati, archivi, divulgano un'esperienza che un tempo rimaneva gelosamente custodita in spazi inaccessibili. La rassegna è accompagnata dalle video-interviste ai collezionisti e da un catalogo, pubblicato in edizione bilingue (italiano e inglese) da Silvana Editoriale, che si presenta come una monografia sul mondo del collezionismo.

Accanto a tutte le opere esposte e a un saggio del curatore **Alberto Fizz**, il volume contiene una serie di testi di Milovan Farronato, Elio Grazioli, Giorgio Milani, Elena Pontiggia, Stefano Salis, Marco Senaldi e Alessia Zorloni. Insieme alle testimonianze di Laura Mattioli, Claudio Palmigiano e Gemma Testa, vengono pubblicate, a cura di Eugenio Gazzola, le interviste a tutti i collezionisti presenti in mostra. ▶